



**COMUNE DI FUCECCHIO
FIRENZE**

Delibera di Consiglio N°133 del 29 dicembre 2004 alle ore 20.30

Oggetto: Piano Strutturale - Avvio del Procedimento di formazione.

Settore Assetto del Territorio Ambiente

Servizio Pianificazione Urbanistica

TIPO ATTO/ESECUTIVITA': Delibera di Consiglio / Normale

Responsabile del Procedimento: Antonio Comuniello

Responsabile Servizio/Struttura: Antonio Comuniello

Votazione Atto:			
Componenti	Presente inizio seduta (all'appello)	Presente in votazione	Votazione
Amadi Nicola	A	A	ASSENTE
Bachini Mario	P	P	FAVOREVOLE
Bechi Massimo	P	P	FAVOREVOLE
Borgioli Andrea	P	P	FAVOREVOLE
Campigli Francesco	A	P	FAVOREVOLE
Cenci Tonella	A	P	FAVOREVOLE
Cioni Alfio	P	P	FAVOREVOLE
Leonardi Laura	P	P	FAVOREVOLE
Lupi Marino	P	P	FAVOREVOLE
Mainolfi Giuseppe	P	P	FAVOREVOLE
Muraca Dino	P	A	ASSENTE
Paganelli Alberto	P	P	FAVOREVOLE
Profeti Giuliano	P	P	FAVOREVOLE
Salvaggio Antonino	A	A	ASSENTE
Savelli Enrico	A	P	FAVOREVOLE
Seghetti Vanda	P	P	FAVOREVOLE
Sollazzi Pietro	P	P	ASTENUTO
Sordi Paolo	P	P	FAVOREVOLE
Talini Massimo	P	P	FAVOREVOLE
Toni Claudio	P	P	FAVOREVOLE
Vallini Daniela	P	P	ASTENUTO

Riepilogo finale	Atto:			
Assenti: 3	Astenuti: 2	Votanti: 18	Favorevoli: 16	Contrari: 0

Presidente della seduta:

Presidente del Consiglio Bachini Mario

Partecipa il Segretario Generale:

Fattori Fera

Punto n. 3. Piano strutturale. Avvio del procedimento di formazione.**Sindaco**

Per evitare di dimenticarmene voglio primo iniziare ringraziando oltre a tutto l'ufficio tecnico soprattutto i tre architetti che fanno parte dell'ufficio di piano che da tempo lavorano per la messa a punto dei nostri strumenti urbanistici per consentirci l'avvio del procedimento di formazione del piano strutturale e soprattutto per la parte conoscitiva che è più da addetti ai lavori e che però sono riusciti a mettere insieme tutta questa documentazione che serve per mettere insieme il quadro conoscitivo e che sarà occorrente all'esame di tutta la documentazione per le parti di cui sono competenti la provincia e la Regione Toscana.

Vorrei spiegare poche questioni per essere breve e chiaro; la programmazione urbanistica oggi viene elaborata e effettuata in base alla legge regionale 5 che in questi giorni è stata cambiata, la cosiddetta super 5, però il contenuto e i procedimenti rimangono gli stessi; la legge regionale 5 divide i livelli del piano regolatore in tre fasi, il piano di indirizzo territoriale redatto dalla Regione, il piano di coordinamento provinciale redatto dalla provincia, il piano regolatore comunale redatto dal comune.

Questi tre elementi introdotti nel 1995 portano all'urbanistica partecipata, cioè i tre livelli istituzionali di enti locali, comune, provincia e regione partecipano in tutte le fasi attraverso una procedura concertata all'elaborazione del piano regolatore; rispetto ad una visione urbanistica precedente, era sì una espressione della comunità locale il piano regolatore ma aveva una istituzione sovrastante che era la regione attraverso la CRTA e poi la giunta regionale che determinava i giudizi indiscutibili su tutte le proposte di pianificazione, quindi uno poteva anche aver svolto un buono lavoro ma era poi la regione a dare un giudizio negativo sulle scelte urbanistiche.

Perché è importante capire cosa prevede il piano di indirizzo territoriale, quello provinciale e il piano regolatore comunale? Perché il piano di indirizzo territoriale, quello della regione, interviene soprattutto dando a livello regionale gli indirizzi che riguardano alcuni elementi strutturali dell'intera Regione Toscana che ovviamente un comune nella formazione del proprio piano non può prendere in considerazione.

Faccio un esempio per capire il quadro in cui ci muoviamo: le infrastrutture viarie di grande viabilità, le aree industriali da bonifica, i rifiuti, l'inquinamento idrico, il trasporto di merci e persone, la riorganizzazione di insediamenti produttivi, il recupero di un equilibrio più corretto fra il sistema delle acque e quello degli insediamenti, il reticolo idraulico in sostanza, intendendo sia i fiumi più importanti che i canali meno importanti; quindi la Regione Toscana ha fatto un piano di indirizzo territoriale su cui occorre misurarci...

... *interruzione...*

il piano di coordinamento provinciale, detto PTCT che si occupa soprattutto di sistemi territoriali che riguardano alcune funzioni importanti che sono le aree protette, padule e Cerbaie, per fare un esempio, ma anche lo smaltimento dei rifiuti, attività estrattive, e quindi la provincia si occupa di alcuni contenuti di competenza provinciale anche come organismo amministrativo che riguardano queste tre aree tematiche che prima citavo, i vincoli connessi alla tutela ambientale del territorio, il padule o Cerbaie ma anche la vulnerabilità di alcune zone dovute a fenomeni sismici, di rischio idraulico, di inquinamento, o l'uso del suolo o territorio extra urbano, perché anche la programmazione in agricoltura è di competenza provinciale.

Detto questo si arriva alla competenza comunale, il piano regolatore che è strutturato in due fasi, uno che è il piano strutturale l'altro il regolamento urbanistico; in sostanza è proprio nella fase di elaborazione del piano strutturale che ci dobbiamo confrontare con questi enti; il confronto con questi enti avviene anche in fase di avvio con l'atto di stesura, noi ci dovremo confrontare con questi enti che dovranno darci delle indicazioni o le cosiddette invariati, i vincoli che dobbiamo rispettare; quindi l'avvio del piano strutturale consiste nel far conoscere a questi enti, provincia e regionale la situazione urbanistica di Fucecchio, la sua storia, i suoi strumenti urbanistici e le idee di massima; su questo regione e provincia nei tempi previsti dalla legge dovranno darci il loro contributo; poi sono gli organi che dovranno adempire a questi atti.

Il piano strutturale dovrà poi individuare gli indirizzi di sviluppo del territorio, l'uso del suolo, le salvaguardie e i parametri da rispettare, lo statuto dei luoghi, quali sono le tutele in alcune zone del territorio, quindi non differisce molto dal vecchio piano regolatore, ma è diviso in due fasi, il piano

strutturale è per grandi linee e obiettivi confrontandoci con questi enti, il regolamento urbanistico non è altro che l'individuazione puntuale delle aree e gli interventi ammessi nelle singole zone del territorio e quindi la più specifica regolamentazione urbanistica che prima era svolta dal regolamento edilizio e dalle NTA con la cartografia sull'uso del suolo.

Per arrivare a questa conclusione noi con questo documento forniamo alla Regione Toscana e alla provincia la foto dello stato del nostro territorio; come avete letto, nel documento nel fascicolo noi tracciamo la storia di come si è formata la nostra pianificazione urbanistica a partire dal piano regolatore del 1960, quello del 1963, dal piano di fabbricazione del 1973 alle varianti del 1984 e al piano regolatore vigente del 1998.

Detto così significherebbe,.... *f.m...* mi sembra piuttosto irrispettoso codesto intervento... *f.m...*

Interessa a qualcuno che concluda la relazione? perché altrimenti la maggioranza l'ha già letto, se all'opposizione non interessa, non faccio la relazione introduttiva; basta saperlo... io penso che il suo intervento sia irrispettoso, io ho chiesto solo al presidente se poteva cessare il brusio, non ho detto neppure da che parte veniva.....

Dette queste date della storia urbanistica di Fucecchio, all'interno di questa storia urbanistica, ci sono scelte importanti che negli anni sono state tracciate, ne voglio elencare un paio, alcune scelte valide come per esempio l'intuizione della viabilità delle circonvallazione nel piano regolatore del 1963, i trasferimenti delle zone industriali verso Ponte a Cappiano, poi nel '70 con l'introduzione delle aree PEEP, per insediamenti produttivi e poi vorrei valutare positivamente che con alcune varianti dell'84 furono portate a conclusione nell'individuazione precisa che è quella di oggi tutti gli attraversamenti viari più importanti, per esempio nell'85 fu individuata la variante di Cappiano spostata dalla parte del Padule all'attuale localizzazione e fu individuata la variante di Galleno; atti che oggi portano ad una situazione di partenza.

In ultimo il piano regolatore vigente dal 2 marzo 1998 pubblicato il 1 aprile 1998 sul bollettino regionale in cui venivano a conclusione della storia di pianificazione di Fucecchio, dati e approvati alcuni indirizzi fondamentali di cui oggi vediamo alcuni risultati, di privilegiare il recupero delle aree dismesse, dalla SAFFA alla fornace, ai seccatoi, all'ex consorzio, alla COOP. E soprattutto agli interventi nelle aree PEEP al completamento dei piani per gli insediamenti produttivi e soprattutto all'introduzione dei famosi PODC, piani di inquadramento operativo di comparto che allora furono fortemente incriminati come "...attenzione, bloccherete l'edilizia a Fucecchio..." e invece oggi ci rendiamo conto che molti altri comuni dopo quella scelta ci hanno seguito e hanno portato ad una migliore valorizzazione del territorio senza scempi urbanistici e completato le opere di urbanizzazione all'interno dei piani di comparto.

Tanto è vero che coloro che dichiaravano che questi comparti non sarebbero mai partiti, qualcuno si dovrà rendere conto come è riportato in una scala statistica che trovate alle pag. 29 e 30, che ad oggi il 64,47% dei PODC, dei PEEP, dei piani di recupero sono stati attuati o in corso di attuazione per la parte residenziale, l'84,52% di quelli produttivi sono attuati, per quanto riguarda gli standard minimi su istruzione, aree di interesse comune, verde, parcheggi e sport attuati all'84,83% per le aree di interesse generale, scuole, sanitarie, culturali, per 79,59%.

Credo che abbiamo fatto fare a Fucecchio un bel passo avanti; voglio ricordare che oltre a quelle priorità che prima dicevo, fornace, COOP, seccatoi, ecc, essere riusciti a far partire, cioè se si fosse fatto un piano regolatore in cui era previsto un consumo di territorio nuovo, evidentemente le aree dismesse non sarebbero partite; abbiamo fatto una scelta azzardata che ha portato grandi frutti.

Oggi il nuovo piano regolatore o strutturale dovrà fare una foto di Fucecchio che varrà per i decenni a venire, sarà una scelta importante, ma parte da una situazione consolidata, non partiamo da nulla, abbiamo un piano regolatore vigente che ha ben funzionato e caso mai quando prima dicevo della storia dei piani regolatori di Fucecchio, ci sono anche situazioni, degli errori fatti negli anni a cui oggi dobbiamo porre rimedio perché il territorio è maturato ed è maturata un'altra consapevolezza.

Faccio un esempio e lo trovate nelle considerazioni che sono a pag. 31, 32, 33, che sono gli obiettivi del piano strutturale; pensate che questo comune il 28.2.64 fece alcune scelte urbanistiche a cui oggi abbiamo posto rimedio a metà anni 90, fu introdotto lo sviluppo di Fucecchio per esempio Golena d'Arno, scelta allora giudicata radiosissima. Quando si fa un piano regolatore se ci si accorge che c'è un errore gli si pone rimedio, si dice: qui basta. Io nel '64 non c'ero e quindi chi ha fatto quella scelta si è

assunto una responsabilità storica a cui abbiamo dovuto porre rimedio 30 anni dopo andando a realizzare un nuovo argine a protezione di tutta la zona d'Andrea. Dico che tutte le scelte nei piani regolatori non sempre portano in prospettiva di risultati attesi positivi.

C'è un'altra scelta a cui dovremo oggi porre rimedio, forse rimasta l'unica a cui porre rimedio; è una scelta che forse a tramutarla in un miglioramento vorrà dire anche lavorarci 10 o 20 anni ma i successori dovranno lavorarci. Pensiamo alle conerchie costruite in via delle Confina introdotte dal piano regolatore sempre del '64 e che furono già allora poste a confine tra Fucecchio e Santa Croce ma tra Fucecchio e Santa Croce ci sono le zone residenziali migliori di Fucecchio e di Santa Croce.

Credo che anche questo sia un altro rimedio a cui dovremo porre degli obiettivi di riqualificazione del territorio per migliorare davvero non solo l'ambiente ma anche il tessuto produttivo perché non credo che un'azienda possa avere possibilità di miglioramento tecnologico, abitativo, di ampliamento tra le case.

Ho fatto solo alcuni esempi per far capire con quale attenzione bisognerà intervenire nel dibattito anche sul piano strutturale. Quando prima dicevo delle competenze della provincia, negli atti sarebbe anche non citarlo un non riconoscere il lavoro che è stato fatto, noi elenchiamo anche perché viene richiesto proprio nell'avvio del procedimento tutte le aree dove sono al momento presenti reperti archeologici; sono decine, dove ci sono i pozzi, quelli che servono per l'acquedotto, tutte le zone dove sono presenti biotipi o geotipi che sono riportati nel piano territoriale di coordinamento della provincia, i ritrovamenti archeologici, i pozzi e le sorgenti che hanno necessità di protezione.

Poi indichiamo alla provincia tutte le cartografie che fanno parte del quadro conoscitivo, l'andamento demografico sia quello reale, sia quello che scaturiva dalla valutazione dell'ultima pianificazione urbanistica, cioè ad oggi abbiamo per vari motivi raggiunto una popolazione superiore a quella che era preventivata nella relazione al piano regolatore precedente anche per una questione di immigrazione che è arrivati a Fucecchio negli ultimi 4 anni.

Poi indichiamo la situazione e la fotografia delle attività produttive a Fucecchio, e un'ultima, volevo concludere, su quelli che saranno gli obiettivi di lavoro non procedurali ma politico amministrativi. Questo documento non è un documento neutro, non è una carta geografica, è un documento di indirizzo politico e politico amministrativo e gli obiettivi del piano strutturale che citavo prima a pag. 31, 32 e 33 sono gli obiettivi che le amministrazioni precedenti, che questa amministrazione, che il programma del sindaco, che il problema di governo di questa legislatura si è dato, e che voglio citare solo elencando due titoli.

Il piano strutturale è chiamato a rendere possibile una politica territoriale finalizzata a promuovere azioni di sviluppo qualitativo che consentano di soddisfare i nuovi bisogni della società locale nella salvaguardia delle risorse essenziali e nel rispetto di diritti delle future generazioni.

Sono belle parole, però abbiamo le possibilità sia culturali sia economiche sia sociali per cercare di realizzarle, cioè di utilizzare bene il nostro territorio e di non costituire un danno per le future generazioni, anzi consegnargli un territorio che rispetti anche i diritti di queste. E noi dobbiamo porci alcuni obiettivi in questo contesto, che sono certamente lo sviluppo delle aree residenziali con attenzione all'edilizia pubblica, alle fasce sociali più deboli, senza tralasciare altre fasce di mercato e nel rispetto delle caratteristiche del territorio, lo sviluppo delle attività produttive privilegiando il completamento dei trasferimenti, alcuni casi ancora sono presenti di attività di aree non idonee e aree idonee e destinate alle attività produttive proprio per consentire anche a queste di crescere e dare ricchezza, lavoro ed occupazione.

Certo allo sviluppo e alla valorizzazione anche delle attività commerciali partendo proprio dai piani di rivitalizzazione di tutta la rete commerciale dei programmi integrati che recentemente abbiamo varato come giunta in accordo con tutte le categorie privilegiando il consolidamento del piccolo commercio nei centri urbani, nel centro commerciale naturale di Fucecchio e nei centri storici.

Ma dovremo soprattutto cercare un miglior rapporto tra centro storico, immigrazione e edilizia residenziale di transito, cercare un miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini, dovremo completare la riqualificazione di alcune zone, prima ho citato come grande obiettivo quello delle Confina ma ci sono ancora alcune aree che non c'è stata attuazione di alcuni piani di recupero, via del Puntone, via del Villaggio, via Foscolo, Molino Borgioli. Abbiamo ancora dei grandi passi da fare,

abbiamo raggiunto un determinato livello di miglioramento qualitativo del tessuto urbano ma dovremo andare oltre.

E poi ci sono tre grandi questioni, la questione dello sviluppo delle potenzialità turistiche del nostro territorio con particolare attenzione al patrimonio dell'ex opera pia Landini Marchiani, alla valorizzazione in questo contesto più che del territorio di quelle occasioni di aree di grande pregio naturalistico che abbiamo, il Padule e le colline delle Cerbaie, e poi il mantenimento della protezione ambientale che dovremo svolgere verso l'Arno con una riappropriazione di questo rapporto col fiume.

E qui assumerà una grande importanza e forse nei prossimi mesi lo potremo anche sviluppare pubblicamente, tutta la progettazione che sta dietro a quello che si chiama il progetto di Rofia che riguarda la parte tra bassa galena e il ponte dell'Arno. E poi per concludere occorre pensare anche al completamento e a un miglioramento della viabilità in alcune zone in una prospettiva futura. Obiettivi ce ne sono tanti ed importanti.

Con l'atto di stasera indichiamo anche il garante dell'informazione perché così è definito dalla legge 5 che dovrà essere un dipendente del comune che dovrà svolgere il ruolo di testimone di tutti gli atti e della pubblicizzazione di questi e a cui il cittadino si deve rivolgere anche per le informazioni che riguardano il piano regolatore, cioè il legislatore regionale si è preoccupato che nell'approvazione dell'atto di avvio sia anche individuato chi è quello che dà informazioni e che provvede alle pubblicazioni e a tutti gli atti di pubblicizzazione.

Io chiederei all'architetto Comuniello se vuole integrare quello che ho detto.

Presidente

Chi chiede la parola?

Consigliere Muraca

Una domanda. Chiedo all'architetto e all'assessore se nella stesura poi del piano regolatore ci sarà una partecipazione della commissione lavori pubblici per evitare poi di ritrovarci all'approvazione di qualche atto che ci viene consegnato e di cui veniamo a conoscenza soltanto negli ultimi giorni.

Assessore Cardelicchio

Per quanto riguarda l'aspetto naturale e culturale partirei dall'agenda 21, 21 indica il ventunesimo secolo approvata al Summit della terra a Rio de Janeiro nel 1992, è un documento di intenti e obiettivi programmatici su ambiente, economia e società, è formato da 40 capitoli e suddiviso in 4 sezioni, dimensioni economiche, sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali, strumenti di attuazione. In particolare il capitolo 28 riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile.

Fucecchio partecipa all'agenda 21 della zona del Cuoio da molti anni ormai e ha il dovere di tenerne conto in occasioni importanti come il piano strutturale. E questa maggioranza di centro sinistra di agenda 21 e sviluppo sostenibile ha tenuto conto nell'affrontare il programma di governo nel giugno scorso. Ritengo di trovare conferma quando si va a vedere gli obiettivi del piano, nello specifico troviamo miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini, recupero e riqualificazione e rivalorizzazione del centro storico, del capoluogo e di Ponte a Cappiano, miglioramento e riqualificazione degli spazi urbani e di vite di relazione, una maggiore considerazione del rapporto tra centro storico, immigrazioni, edilizia e residenziale di transito.

Mi vorrei soffermare su un aspetto mai trattato prima, l'eliminazione di un errore grosso commesso a metà degli anni 60 e mi riferisco alla zona conciaria di via della Confina con Santa Croce che compromette l'abitato esistente e domani potrebbe essere di impatto negativo in rapporto alla piscina. E quando si parla di eliminazione delle concerie da questa zona si parla anche della necessità di riqualificare e razionalizzare le altre aree conciarie con grande rispetto per l'ambiente, quindi per il rispetto che l'agenda 21 impone a una comunità locale.

Va anche detto che l'obiettivo mondiale per il prossimo decennio è di passare dall'agenda 21 all'azione 21 e adottare piani concreti e realistici. Ritengo che questo piano sia in grado di correggere anche molti errori commessi negli anni 50 e 60 imperante il cosiddetto miracolo economico che poi miracolo fu per pochi. Anche Fucecchio ne soffrì; nacquero quartieri con strade strette, pensate alla zona dei Frati e a quella dello stadio, vedemmo sparire platani da via Buoizzi, gli alberi da via sotto valle e da via Burello e apparire tanto cemento. Pensavamo addirittura a una città di 40 mila abitanti.

Non voglio fare processi postumi, parlo del passato per chiedere rigore nello sviluppo sostenibile nel rispetto degli strumenti, comunque rilevo che nell'avvio del procedimento di formazione del piano strutturale di questo si tiene conto.

Voglio soffermarmi infine sul piano come fonte di informazione e di conoscenza e quindi arricchimento culturale. Mi riferisco all'indicazione di tutti i biotopi e i geotipi e ai luoghi o siti culturali e archeologici. Viene fuori che Fucecchio ha un patrimonio naturale e culturale di grande importanza che va salvaguardato e valorizzato. L'avessimo fatto nel passato ne avremmo avuto anche di più.

Consigliere Borgioli

Ringrazio il sindaco per l'esposizione e facendo seguito a quello che ci siamo detti durante la commissione che ha visionato questo documento arrivo a queste conclusioni. Per quanto riguarda l'attivazione del procedimento di formazione del piano strutturale il voto di FI è sì anche perché è un atto dovuto e necessario anche a fronte di tutti questi rivolgimenti economici e sociali che stanno avvenendo e di cui dobbiamo prendere atto. Sono eventi che sono di trasformazione epocale non solo per il nostro paese ma come nazione e anche come sistema Europa. Pertanto dobbiamo adeguare il nostro strumento di programmazione urbanistica alle nuove necessità.

Come feci notare durante la precedente riunione, ho qualche dubbio per quanto riguarda gli obiettivi o perlomeno su come sono espressi. Personalmente li trovo anche un po' vaghi. Essenzialmente debbo far notare che quando si parla di fare delle consulenze esterne all'amministrazione vengono rammentate tutte le competenze meno quelle di analisi sociologica che in questo caso sono abbastanza importanti sempre in relazione a quello che ho premesso, cioè che siamo di fronte a dei cambiamenti del tessuto socio economico che sono epocali. Cosa che non era quando sono stati estesi i precedenti piani di sviluppo urbanistico o perlomeno a quei tempi si prevedeva solo un trend di crescita, cosa che ora va un po' vista.

Quindi sì per quanto riguarda l'attivazione della procedura e una riserva in questo momento per quanto riguarda gli obiettivi come espressi in questo documento che ci è stato presentato, naturalmente seguire con attenzione e costruttivamente le eventuali evoluzioni che ci potranno essere.

Consigliere Muraca

In commissione mi sono astenuto e riconfermo l'astensione perché non ho avuto la possibilità di approfondire una lettura e rendermi conto del problema. Comunque ritengo l'atto estremamente importante così come non metto in discussione gli obiettivi che l'amministrazione comunale si pone, la giunta in modo particolare. Sono obiettivi generici ma condivisibili perché mirano a un miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Però noi aspettiamo per valutare e per vedere un po' come saranno realizzati perché poi sulla realizzazione potrebbero anche esserci delle contrarietà.

Ho fatto una domanda all'inizio e speravo che qualcuno mi rispondesse.

Architetto Comuniello

Posso dare alcune risposte. Per quanto riguarda la partecipazione della commissione credo che la commissione parteciperà nei passaggi istituzionali previsti dal lungo percorso per l'approvazione del piano regolatore generale. Con questo spero di aver risposto al consigliere Muraca.

Con l'occasione voglio anche dire alcune cose per quanto riguarda questi lunghi passaggi che mi pare il sindaco ha già illustrato abbastanza velocemente però con completezza. Mi preme evidenziare il fatto che la legge regionale 5 ha previsto che il cosiddetto piano regolatore generale è composto di due fatti fondamentali, cioè è diviso in due parti e addirittura potrebbe essere diviso in tre parti, e ognuna di queste parti è soggetta ad una serie di passaggi che poi arrivano all'adozione e all'approvazione in consiglio comunale.

Quindi se sono due parti questi passaggi si moltiplicano per due, quindi ci saranno molte occasioni per cui le commissioni, forse più d'una di commissione consiliare sarà chiamata ad occuparsi del problema.

Sempre rispetto alla procedura voglio dire che noi oggi abbiamo ancora in vigore la legge regionale 5 del 95 e quindi il procedimento che si avvia stasera è stato strutturato nel rispetto della legge vigente, però abbiamo già studiato la cosiddetta legge super 5 che è stata approvata dal consiglio regionale il 21 dicembre e che quindi a breve sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della regione.

Abbiamo già studiato le procedure ivi previste e quindi abbiamo strutturato il procedimento per l'approvazione del piano strutturale in modo che sia rispettoso sia della legge vigente sia compreso nella nuova legge che nel frattempo entrerà in vigore.

Quindi da questo punto di vista dovremmo essere coperti. Mi fa piacere l'intervento dell'assessore Cardellicchio che ha richiamato l'agenda 21. Noi nel documento nella parte del quadro conoscitivo, cioè nelle ultime pagine che sono tabelle anche abbastanza noiose da leggere, però i contenuti sono espressamente richiamati si parla di aria, acqua, suolo, ecosistemi, qualità dell'ambiente e paesaggio.

Sono sempre richiamati perché è richiamato il documento che l'agenda 21 ad oggi ha prodotto che è il rapporto sullo stato dell'ambiente che è stato predisposto e pubblicato dalla provincia di Firenze ma di fatto ha il contributo di tutti i comuni compreso il comune di Fucecchio.

Per quanto riguarda le consulenze esterne manca, diceva il consigliere Borgioli, la previsione di una consulenza per l'analisi sociologica. Noi nel documento quando parliamo di analisi economica ci riferiamo ad un'analisi e quindi ad un incarico per analisi socio economica, probabilmente si intende la stessa cosa, comunque può essere ricompresa in questa previsione che abbiamo già fatto.

Da un punto di vista tecnico non mi sento di condividere il giudizio sul fatto che gli obiettivi di questo documento che gli obiettivi sono generici. Sono obiettivi che possono essere condivisi ma sono certamente obiettivi sono stati costruiti partendo da quello che è il programma di legislatura e quindi tutto il documento di avvio del procedimento ha degli obiettivi che sono ben precisi.

E' chiaro che poi questi obiettivi debbono misurarsi con quello che è tutto il tessuto storicizzato del territorio di Fucecchio e per questa ragione il documento di avvio del procedimento contiene tutta quella parte che è la storia dei piani regolatori del passato e tutta la parte finale che sono le tabelle del quadro conoscitivo.

Questo è un documento che dichiara: io comune voglio fare il nuovo piano regolatore, lo voglio fare per perseguire questi obiettivi e mi accingo a farlo avendo ben presente qual è il territorio su cui vado a lavorare compreso i vincoli, le cosiddette invarianti e le cose che voglio fare e le cose che voglio salvaguardare. Io comune di Fucecchio voglio fare queste cose e mi devo sforzare di farle nel miglior modo possibile per rispettare l'obiettivo primario che è quello che il sindaco ha letto che è il primo paragrafo degli obiettivi del piano strutturale e cioè lo sviluppo nella salvaguardia del territorio per le generazioni future.

Consigliere Profeti

Il documento è stato esaminato in commissione e ha avuto il voto favorevole di quasi tutti i componenti tranne un'astensione. Stasera prende il via questo procedimento che ci porterà all'approvazione del nuovo piano regolatore generale che è suddiviso in un piano strutturale, in regolamento urbanistico e poi facoltativo un eventuale programma di intervento integrato. E questo in conformità alla legge regionale 5/95 più volte richiamata.

La legge della Regione Toscana è stata la prima legge regionale in Italia che ha dato vita a regole profondamente innovative sia per quanto riguarda i principi sull'uso e la tutela delle risorse del territorio sia nelle procedure di approvazione dei piani e sia infine per quanto riguarda i concetti tecnici anche di elaborazione dei piani stessi.

Per i principi è emerso già questo concetto dello sviluppo sostenibile. Qui è richiamato nel comma 2 dell'art. 1, infatti si dice che è uno sviluppo volto ad assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini e a salvaguardare i diritti delle generazioni presente e future a fruire delle risorse del territorio che comprendono sia le risorse naturali e i loro equilibri ambientali, sia gli insediamenti, le infrastrutture e il paesaggio.

Questo è un concetto forte che si ritrova per la prima volta nella legge di programmazione urbanistica. E quindi noi amministratori pubblici dobbiamo far sì che il tasso delle risorse rinnovabili non acceda la loro capacità di rinnovamento, che l'immissione di sostanze inquinanti nell'ambiente non ecceda la capacità di carico dell'ambiente stesso, che il capitale costituito dalle risorse ambientali resti costante nel tempo. Si richiamava qui l'agenda 21 e gli altri documenti che ci sono e che la legge regionale fa suo.

A questo punto mi permetto anche di fare un inciso. Questi principi così sacrosanti che tutti stasera condividiamo è chiaro che emerge in questo momento soprattutto una differenza eclatante tra...

...*interruzione...*

... noi non si mette le mani nelle tasche degli italiani, ma non ostacolare, ma favorire il deturpamento del territorio non è forse un danno... *f.m.* perché poi si vede cosa succede n elemento mondo, si parla dell'effetto serra, ecc. Mi pare di aver letto in questi giorni che il ministro Matteoli già palesava un ripensamento dell'accordo di Kioto per far piacere a Bush... .. *f.m.* ho letto in questi giorni sulla stampa nazionale che c'è stato un giudizio del ministro Matteoli circa un ripensamento sull'accordo di Kioto... *f.m.*

Per quanto riguarda le procedure perché l'innovazione è anche nell'aspetto procedurale, l'impostazione complessiva che ispira la legge 5 è quella di ridistribuire i compiti di pianificazione urbanistica e i poteri di controllo degli strumenti fra i soggetti istituzionali del governo locale, regione, provincia, comune.

In via di fondo il territorio è unico ma le responsabilità istituzionali sono plurime, quindi i rapporti fra gli enti istituzionali devono essere di natura collaborativa e non gerarchica per una migliore regolazione.

A distanza di 10 anni dalla legge 5 si evidenziano risultati positivi conseguiti in termini di riduzione notevole dei tempi di approvazione di un PRG; da una recente ricerca IRPET del 22.11.04 emerge che all'interno di un mandato amministrativo, 4,5 anni, è possibile portare a termine l'iter, mentre prima i tempi erano doppi, anche per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile la ricerca IRPET che ha fatto su 93 piani strutturali emerge che il carico massimo ammissibile è il 12% di incremento rispetto al patrimonio abitativo e il 13,7 rispetto alla popolazione al 2001; c'è stato quindi un importante freno all'espansione dell'urbanizzato ed è questo secondo me l'aspetto più importante che dobbiamo cogliere nella legge regionale nell'avviarci a predisporre i nuovi strumenti urbanistici comunali. Sono elementi di cui dobbiamo tenere di conto.

Nella relazione programmatica proposta dalla giunta questi riferimenti sono ben presenti, e infatti basta leggere al punto 1 a pag. 31 dove sono evidenziati gli obiettivi da perseguire e sono richiamati in armonia a questo; d'altra parte è la storia dell'urbanistica a Fucecchio, si possano ammettere errori compiuti ma non si può dire che il territorio a Fucecchio sia stato mal gestito; non credo che sia così.

Credo che non ci siano altri particolari aspetti da aggiungere alla pag. 31 dove ci sono gli obiettivi per l'avvio del piano strutturale; personalmente vorrei mettere l'attenzione sul recupero, la riqualificazione del centro storico, del capoluogo e di Ponte a Cappiano per arrestare il degrado rilevante; questo è un aspetto che va messo in risalto; il riutilizzo degli edifici e aree dismesse insieme allo sviluppo delle potenzialità turistiche nel territorio collinare.

Come si diceva in commissione, potranno essere studiate forme innovative che nel rispetto dell'ambiente favoriscano il privato nello sviluppo, si tratta di vedere quali sono gli strumenti più importanti e significativi.

Infine il miglioramento della viabilità sia sopra comunale che generale, è un aspetto importante per portare avanti lo sviluppo e cercare di arrestare il declino del nostro tessuto manifatturiero.

Infine volevo dire che riguarda lo stato di attuazione nel piano regolatore vigente che dalle tabelle forniteci risulta portato avanti quasi all'80% delle previsioni, e questo è un dato positivo. Questo sta a significare che le previsioni erano corrette e che anche le critiche e perplessità forti che c'erano negli strumenti introdotti dal piano regolatore del 98 in realtà non avevano fondamento, perché la cosa è andata avanti con soddisfazione della cittadinanza perché ha visto svilupparsi il paese nella tutela del territorio.

Consigliere Sollazzi

Stasera si tratta dell'avvio del procedimento di formazione del piano strutturale; questo documento così complesso e importante ci dà la possibilità di programmare un piano regolatore proprio sul piano della realtà; si parla di territorio, io direi di paesaggio, perché in Toscana siamo un paesaggio molto importante, che vuol dire centro urbano, centro storico, frazioni e periferia, e di urbanizzare le cose che possono essere fatte in modo dovuto in base alle esigenze della popolazione e la situazione che abbiamo sul piano economico e ambientale.

Qui sindaco fa riferimento alla legge 5 e l'architetto ha precisato che si tratta di super 5 approvata di recente, pertanto mi pare che si tratti individuare anche questo aspetto, questo agganciamento con la nuova super 5 per quanto faremo noi; si parla di ambiente, di piani del passato; vi devo dire che quando fui sindaco io dal 60 al 28.2.65 fu fatto il piano regolatore, non esisteva niente a Fucecchio,

certe zone furono realizzate da privati direttamente, non c'era regolamentazione, fu dato incarico a tre tecnici di valore fuceschiesi, ing. Cioni, Checchi e Magni e fu portato a compimento per le cose che furono fatte; ci possono essere state anche previsioni errate, senza dubbio, per esempio rammento che negli anni 70 ci fu un piano dell'edificato esistente che dava la possibilità ai comuni di fare una verifica sul territorio su ciò che era esistente e su ciò che si poteva programmare.

Da questo piano edificato esistente vennero fuori aborti così grossi che in consiglio comunale non solo non si approvò, anzi si era approvato perché c'erano state date informazioni inesatte, ma noi in un successivo consiglio comunale, come gruppo socialista, si chiese non solo di non pagare, ma citare per danni l'architetto che aveva questo incarico, perché sparì mezzo territorio; una concimaia a Galleno era da edificare come casa, per dire gli errori che ci sono stati; per chi vive sul territorio deve fare attenzione a commetterne meno. Poi ci furono altri negli anni 80 Fuceschio sviluppo zero e altri piani del 95, 98 ecc. vediamo se riusciamo ad amministrare il paesaggio meglio rispetto al passato.,

Si tratta di un avvio, è uno studio importante a cui darò il mio contributo per fare le cose ottimali; stasera non possiamo però entrare in tanti particolari, si potrebbe dire se il territorio è stato salvaguardato o meno, io dico di no, i problemi sono all'o.d.g. ma ci entreremo mano a mano che cammineremo in questa attività che siamo stati chiamati ad assolvere come consiglieri.

Stasera accetto questa documentazione come studio e elaborazione e attività da svolgere per cui il mio voto sarà di astensione.

Consigliere Sordi

Breve intervento anche come dichiarazioni di voto. Quello che andiamo ad approvare stasera, l'avvio di un procedimento per dare a Fuceschio uno strumento di pianificazione urbanistica che sia adeguato con il tempo che stiamo vivendo perché questo credo sia fondamentale, cioè dotare il comune di Fuceschio di uno strumento urbanistico capace di rispondere alle esigenze socio economiche che il territorio in questo momento presenta.

Cioè dà la possibilità al contempo di sfruttare tutte le energie e le potenzialità del territorio creando sviluppo, occupazione e il cosiddetto progresso civile, e dall'altro programmarlo e indirizzarlo perché il territorio è un bene prezioso che va sfruttato al meglio, tutto il territorio, non solo il territorio da urbanizzare ma anche il territorio agricolo, boscato e palustre. Tutto questo costituisce una risorsa importante che non è che possa essere ricostruita, il territorio è una risorsa definita, una volta consumato è difficile tornare indietro.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono ambizioso come giustamente lo devono essere perché di piani regolatori di quello che si pensa è difficile realizzare il 100%, ma però è bene porci degli obiettivi alti e quindi cercare poi nel territorio le risorse per poterlo attuare.

Non fare come ci ricordava Sollazzi prima ai suoi tempi quando rivestiva cariche importanti, si andavano ad adottare gli strumenti urbanistici a sviluppo già avvenuto, e quindi era solo una ratificazione di uno sviluppo incontrollato, e questo determina dei danni. Comunque questo era il frutto di quei tempi in cui si facevano piani regolatori di grossa dimensione con delle previsioni di espansione della popolazione molto grossa e magari che dovevano avere dei tempi di attuazione molto lunghi.

La sensibilità senz'altro ambientale è aumentata e questo ci porta a degli strumenti sempre più precisi e puntuali per far sì che ci sia un'architettura del paesaggio sempre più bella e armoniosa in quanto si va sempre più da dei piccoli segni che volevano dire magari un tempo molte cose, oggi si va magari a un cosiddetto piano disegnato in cui si scende anche più nel particolare perché è importante anche andare a definire il più possibile lo sviluppo urbanistico.

E magari quando per alterne vicende economiche abbiamo, come è successo negli anni 60, uno sviluppo urbano abbastanza forte, poi occorre ricucire il tessuto storico con questo, per cui occorre fare anche degli interventi mirati, e credo che anche questa cosa il piano regolatore se la debba porre.

Noi abbiamo un bel centro storico, abbiamo uno sviluppo caratterizzato dallo sviluppo degli anni 60-70 che ancora abbisogna dei luoghi di ricucitura di intervento e di ricongiunzione. Credo che anche gli altri obiettivi che sono stati posti siano obiettivi importanti e mi auguro che siano tutti perseguibili.

Penso anche che un piano regolatore debba esser partecipato dalle categorie sociali, dalle forze sociali del territorio per cui mi auspico che ci sia nella prosecuzione dell'iter di costruzione del piano regolatore e anche poi della definitiva approvazione i tempi più rapidi possibili e anche una

partecipazione garantendo una trasparenza e una partecipazione attiva dei soggetti presenti sul territorio perché poi sono quelli che dovranno utilizzare e usufruire.

Quindi il voto del mio gruppo sarà un voto positivo con l'auspicio di iniziare un percorso e di portarlo a termine in tempi rapidi e che può avere un risultato efficace.

Sindaco

Solo per dare alcune risposte e per dare anche un giudizio sul dibattito. Ringrazio innanzitutto alcuni consiglieri e alcuni assessori che sono intervenuti per il loro contributo e anche per la loro condivisione perché sul piano culturale mi sembra che abbiano centrato in pieno quello che sono e che dovranno essere i nostri atteggiamenti nella predisposizione di questo strumento perché mi sembra che gli obiettivi siano ampiamente condivisi. Ringrazio anche FI per il contributo costruttivo perché sugli obiettivi ci sono possono anche essere delle divergenze però gli obiettivi che abbiamo messo sono importanti, alcuni possono essere vaghi ma lo strumento che approviamo stasera non ci chiede di entrare nel particolare, ci chiede di dare degli obiettivi di ampio respiro.

Credo che Giuliano poi abbia centrato in pieno molte parti che noi nella relazione per ovvi motivi di tempo non ho svolto ma che sono ampiamente condivisi e che sono contenuti nella relazione. Credo che questo piano regolatore contenga alcuni elementi importanti, agenda 21, le aree protette etc. Sono questioni che non importerebbe nemmeno reintrodurle perché noi col precedente piano regolatore abbiamo centrato un grande obiettivo.

Pensate alla grande vasta area Golenale dell'Arno o del Padule. Noi col piano regolatore abbiamo già stabilito le tipologie di utilizzo del territorio, in alcuni casi abbiamo detto: no l'area nell'Arno, parlo dell'area Golenale, non si costruisce nemmeno una baracchetta. Poi è venuto il professor Menduni con tutti i provvedimenti, piano di assetto idrogeologico... Fucecchio è avanti a questo.

Io vorrei toglierci anche una paura come se fossimo quando si parla di urbanistica degli assalitori del territorio. Noi siamo avanti in questo e ce ne siamo accorti perché tutta l'Italia non è così. Noi abbiamo voluto nel precedente piano, questo consiglio comunale che ha amministrato Fucecchio, ha fortemente voluto che vi fossero delle tutele in alcune zone dove il territorio va tutelato a priori.

Abbiamo poi dei grandi contenitori ambientali o paesaggistici culturali, il Padule, le Cerbaie e tanti altri luoghi che dovremo non solo conservare bene per il futuro ma anche valorizzarli là dove possibile e compatibilmente con l'uso del territorio perché ci sono anche delle compatibilità ambientali da mantenere anche nell'utilizzo ai fini turistici o culturali.

Però questo piano ci apre alcune discussioni. Una è che dovremo pensare più lontano rispetto a quello che abbiamo oggi per la viabilità, per le infrastrutture di questo tipo. Quello che era progettato da un susseguirsi di piani e poi concluso con individuazione precisa dell'85 l'abbiamo concluso, quando sarà finito il ponte sull'Arno noi le nostre infrastrutture viarie che erano progettate le abbiamo concluse e dovremo là dove necessario, parlo per il futuro, non perché siamo inadempienti rispetto alla pianificazione, dovremo individuare le scelte che varranno per il futuro delle comunicazioni, delle infrastrutture, delle necessità legate allo sviluppo economico che vogliamo dar a Fucecchio.

Ma è qui che si deve centrare anche un'altra discussione. Noi non è che vogliamo abbandonare quello che è il settore principale di occupazione a Fucecchio che è il settore manifatturiero. Dovremo però discutere su quale manifatturiero, su quale privilegiare. Quindi dovremo fare dei passi avanti insieme. Però prima di tutto vorrei che fosse chiaro che l'urbanistica, la discussione sullo sviluppo, si fanno nelle aule consiliari, si fanno garantendo tutta la trasparenza dovuta nei luoghi proposti al confronto, non si fanno sui giornali, nelle aule di tribunali perché oggi la politica si fa nei tribunali come ci dice Sollazzi, con le carte da bollo, la politica si fa qui nelle aule consiliari, si fa nel confronto che deve essere democratico, anche duro ma deve essere alla luce del sole.

E il confronto si fa certo con i cittadini ma si deve fare anche con chi rappresenta interessi diffusi, associazioni ambientaliste quando sono riconducibili a interessi portanti e importanti, si fanno con associazioni culturali, con sindacati, con l'imprenditoria, si fanno con coloro che rappresentano interessi diffusi perché quelli ci possono dare la garanzia... Quindi il confronto va fatto perché se c'è un contributo da parte di tutti, però il confronto ci dovrà essere con chi rappresenta interessi diffusi.

Chiudo con un pizzico di polemica. Giuliano ha fatto bene a ricordare a quelle cose, ha fatto bene a dire che c'è un'Italia dove si va avanti a condoni che distruggono l'ambiente prima di tutto, la qualità della vita in alcune zone, favoriscono la speculazione e che naturalmente la domanda da farsi in fondo

è questa: Italia nostra che è una grande associazione nazionale, quando il governo e il parlamento hanno approvato il condono delle aree protette, non ha fatto un ricorso al TAR, alla corte costituzionale, alla magistratura?

Quindi io vedo che siamo più importanti di scempi urbanistici che interessano grandi aree di importanza nel nostro paese, certe associazioni nazionali sono più attente a pezzi del nostro territorio che non a interventi...

Consigliere Muraca

Ho anticipato già l'astensione di AN. Ho definito importante l'adozione di questo procedimento, ho definito condivisibili gli obiettivi, e non voleva essere una critica quando ho detto che sono generici; sono naturalmente generici perché manca poi il progetto di realizzazione.

Colgo l'occasione anche per parlare brevemente del condono edilizio. Intanto i condoni di vario tipo ci sono anche stati in altre epoche e sotto altre bandiere. Sul condono edilizio bisogna un po' uscire dai confini della Toscana dove l'abusivismo è ridotto al minimo o si tratta di piccoli abusi almeno da quanto si dice.

...interventi ...f.m...

Io personalmente sono contrario al condono edilizio però sono favorevole alle ruspe da Ventimiglia a Trieste. Siccome però le ruspe non arrivano né in Lombardia né in Toscana e né da nessun'altra parte allora si assiste a questo fenomeno che io ho vissuto personalmente, cioè di interi paesi costruiti in modo abusivo e i cittadini che si godono queste belle casine non pagando Ici, non pagando Irpef, non pagando servizi. E' giusto mantenere questo stato di disuguaglianza tra chi paga Ici e chi non paga godendo un bene? E' un interrogativo che mi sono posto anche altre volte anche in sede di consiglio comunale e ancora nessuno mi ha risposto.

Per quanto riguarda Italia Nostra, altra esperienza personale. Italia Nostra si è battuta per l'abbattimento del Fuenti, che era un mostro, sulla costiera Amalfitana. Però gauda caso hanno abbattuto il Fuenti e poi ci sono passato e mi sono chiesto: ma era solo il Fuenti il mostro quando ho visto le scalette che arrivano sullo scoglio a mare con i pilastirni, la tettoia etc. e accanto al Fuenti le villette? E allora che è giustizia qui?

Ma altri mostri a ridosso delle spiagge li ho visti anche in altri paesi, e me lo sono chiesto: ma qui Italia Nostra dov'era? E quindi prima di dare giudizi valutiamo un po' esattamente con calma e serenità come stanno le cose. A Paestum nella valle dei templi dell'antica Grecia e ci sono le ville, tre ne hanno abbattute e 4 sono rimaste. E allora che senso ha? Senza parlare poi della valle dei templi di Agrigento. Si dice che il condono è immorale, però c'è anche un'altra immoralità, che non è un incentivo perché ormai esistono le ricostruzioni.

Tanto poi alle prossime elezioni siccome vincerete voi non ci saranno altri condoni...

Aspetto poi qualcuno che mi scioglierà questi dubbi, questa Italia Nostra che interviene a macchia di leopardo, queste case che continuano ancora ad esistere senza che si paghi Irpef etc. se è immorale anche questo atteggiamento.

Consigliere Campigli

Intervengo anche se il consigliere Borgioli aveva già anticipato il voto favorevole del gruppo per quanto riguarda l'avvio del procedimento che è previsto anche dalla legge. Poi ovviamente ci riserviamo di valutare gli sviluppi futuri e quindi manteniamo delle riserve. In questa fase votiamo a favore.

Credo sia importante come è stato detto da tutti un'attenzione al territorio considerato interamente e in tutte le sue peculiarità e le sue facce, quindi dal paesaggio dai beni ambientali e naturali al centro storico e anche alle aree a sviluppo economico e quindi con questo tipo di vocazione.

Ovviamente alcuni obiettivi sono abbastanza ambiziosi, altri li valuteremo nel proseguo della trattazione di questo argomento, altri ci convincono meno e sono abbastanza vaghi, ci auguriamo in particolar modo, anche perché questo è un argomento su cui più volte siamo ritornati anche nello scorso mandato amministrativo, che una volta per tutte si dia slancio all'Opera Pia e si cerchi di recuperare tutte le sue strutture che in questi ultimi 60 anni hanno conosciuto un periodo di degrado assoluto e poche si sono salvate grazie anche al lavoro e all'attività di coloro che ci hanno abitato.

Le più però sono andate distrutte e i terreni sono incolti o comunque inagibili. Per cui ci auguriamo che possano essere realizzati percorsi turistici, percorsi naturali e devo dire che era anche nel

programma di diversi presidenti dell'ente Opera Pia, addirittura tra la fine degli anni 80 e i primissimi anni 90, in particolar modo era nel programma del presidente Paolo Landi che già aveva previsto nel 1992 in una relazione approvata dal consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia di prevedere e di realizzare tutta una serie di percorsi per incentivare la fruizione dei beni dell'Opera Pia. Poi sono trascorsi gli anni e non abbiamo visto niente. Era un progetto abbastanza complesso.

Comunque ci auguriamo che nei prossimi anni, visto che fino allo scorso anno l'attività del comune era soltanto relativa ad un censimento dei beni che poi ci fu fotocopiato e dato l'anno scorso, censimento dei beni terrieri e immobili, quindi ci auguriamo che dopo questa fase di reperimento e di censimento di tutti i beni si possa proseguire verso il recupero e verso la valorizzazione dell'ex patrimonio Opera Pia che poi di fatto coincide con la valorizzazione delle colline delle Cerbaie perché la grande maggioranza dei beni dell'Opera Pia oggi incamerati dal comune si trovano nelle colline delle Cerbaie.

Quindi ci auguriamo che ci sia questa attenzione al territorio aldilà poi della polemica condoni sì condoni no, ad onor del vero pur non essendo io un grande sostenitore del ministro Matteoli però devo dire che nell'assemblea dell'Anci anche quest'anno il ministro dell'ambiente si è sempre espresso contro i condoni, quindi non credo che abbia responsabilità su questo.

Volevo ricordare ad onor del vero che Matteoli si è sempre battuto anche nel governo e anche di fronte all'Anci e quindi ai comuni contro il condono. A proposito di questo vorrei se è così anche scusarmi ma forse c'è stato un equivoco col consigliere Profeti perché io non ridevo di lui... io ridevo con la consigliera Vallini ma non di te. Se ti ricordi ti ho suggerito quella parola ma non ridevo di te. Io ti ho interrotto solo per dirti che quello che stavi dicendo non risultava vero perché proprio ora il senato ha approvato in via definitiva la ratifica degli accordi di Kyoto sul cui punto la sinistra si è divisa, D.S. e Margherita si sono astenuti, i Verdi e Rifondazione hanno votato contro. Per cui c'è stato un recepimento da parte del governo del protocollo di Kyoto con questo voto definitivo.

Consigliere Sollazzi

Quando si parla di abusi, edilizi, condoni etc. io mi sono sempre domandato in certe regioni dove erano gli amministratori al controllo del territorio. Mi ricordo un sindaco di vostra parte, comune di Vittoria in Sicilia, quando si mossero le ruspe per andare ad abbattere gli abusi e ne avevano fatti tanti in questo comune, prese la fascia tricolore e fece il corteo con tutto il governo d'allora, parlo di 20 anni fa. Gli amministratori dov'erano per controllare il territorio? Se la vedranno loro, se la vedrà chi farà questi provvedimenti.

Ma c'è gente che non è che ha fatto la casa nel suo territorio perché gli mancava la casa, c'è gente che ha murato le villette per darle in affitto ad altri sul demanio pubblico, quindi sono cose che i responsabili sono gli amministratori locali che non sono intervenuti.

...interventi ...f.m...

Se ci sono degli interventi sul territorio diverso dell'ambiente ci sono cose irregolari dovete riconoscere che non sono abusi a Fucecchio, sono fatti con premessi regolari da voi. Nelle Cerbaie sono intervenute le ruspe ma per rovinare l'ambiente. E per altri aspetti che ci sono, è come l'ambiente del centro fucecchiese come piazza Montanelli, è un intervento con libera competenza di licenze e di permessi. Quando ho letto sul giornale 3 mesi fa (...) che hanno fatto i nostri vigili urbani, guarda caso sul giornale c'erano tutti abusi denunciati, erano tutte capannette di gente che magari ha fatto la capanna per lavorare la terra. E ci sono queste ingiustizie.

I vigili hanno fatto il proprio lavoro però ci sono delle cose sul piano sociale non so quanto sono peggio di qualche intervento che è venuto. Per quanto riguarda il Padule, il Padule va fatto gestire non da coloro che vogliono fare il Tubone ma dalla proprietà che è il 90%. Il territorio del Padule è proprietà per il 90% di privati, va fatto gestire a loro col consorzio del Padule perché si salva come si è salvato negli anni passati, non c'è bisogno di istituzioni diverse.

Per quanto riguarda l'Opera Pia io sono del parere di fare un consiglio apposta anche aperto. E' una grossa proprietà terriera e di beni che purtroppo sono andati in distruzione, ci sono case crollate 40 anni fa. Mi auguro che venga affrontato e sarà preso bene di questo patrimonio che il comune non può tralasciare. Pertanto confermo la mia astensione.

Consigliere Cioni

Siccome lo scopo del piano strutturale è che lo sviluppo del territorio sia equilibrato e sostenibile, dato che anche in commissione dopo gli interventi del sindaco e dell'architetto Comuniello risponde questo piano strutturale a queste esigenze, tiene conto dell'analisi socio economiche, tiene conto dei rischi idrogeologici e idraulici e anche di tutte le invarianti strutturali del territorio, il mio voto è favorevole.

Presidente

Si passa alla votazione. 18 presenti. Chi è favorevole? 16 favorevoli. Chi si astiene? Vallini e Sollazzi. Il consiglio approva. Si ringrazia l'architetto Comuniello di essere stato qui con noi e auguri a tutti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione n. 175 della Giunta Regionale Toscana del 02 marzo 1998 è stato approvato in via definitiva il Piano Regolatore Generale del Comune di Fucecchio, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 13 in data 01 aprile 1998;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20 aprile 2001 é stata ratificata, ai sensi dell'art. 39 della Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 così come modificato dall'art. 1 delle Legge Regionale del 31 gennaio 2001 n. 7, l'intesa siglata in data 11 aprile 2001 tra la Regione Toscana e la Provincia di Firenze in ordine ai termini di redazione dei Piani Strutturali;
- l'intesa prevede che il Comune di Fucecchio adotti il Piano Strutturale entro il 31 dicembre 2005;

Considerato che:

- il primo atto, ai fini dell'adozione del Piano Strutturale, è l'Avvio del Procedimento di formazione dello stesso mediante la redazione della relazione programmatica;
- il Settore n. 4 Assetto del Territorio – Ambiente, ai sensi della Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 e delle istruzioni tecniche per le comunicazioni di avvio delle elaborazioni e per la formazione di Piani Strutturali di cui alla delibera del Consiglio Regione Toscana del 9 marzo 1998 n. 217, previa ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale, ha redatto apposita relazione con il quadro conoscitivo di riferimento, le ulteriori ricerche da svolgere e gli obbiettivi da perseguire;

Ritenuto di condividere e fare proprio il suddetto documento e dare formalmente Avvio al Procedimento di formazione del Piano Strutturale, ai sensi della Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 e s.m.i., dando comunicazione dell'atto deliberativo alla Giunta Regionale ed alla Giunta Provinciale;

Vista la Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 e s.m.i. ed in particolare l'art. 36;

Visto il parere favorevole della Commissione Consiliare n. 5 nella seduta del 22 dicembre 2004;

Visto il parere favorevole per la regolarità tecnica preventivamente espresso dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 49 del D.Leg.vo n. 267 del 18/8/2000;

DELIBERA

1. di approvare il documenti di Avvio del Procedimento di formazione del Piano Strutturale e la relativa relazione programmatica, allegata alla presente delibera, redatta in base alle istruzioni tecniche contenute nella delibera del Consiglio Regione Toscana del 9 marzo 1998 n. 217;
2. di dare Avvio al Procedimento di formazione del Piano Strutturale ai sensi della Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 e s.m.i., sulla base del su citato documento;
3. di dare atto che per la formazione, adozione e approvazione del Piano Strutturale si procederà ai sensi dell'art. 36 della Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 e s.m.i.;

4. di dare atto che in osservanza di quanto previsto dalla Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 nonché dalle citate istruzioni tecniche, viene nominato quale Garante per l'informazione il dipendente Epifanio Teodoro istruttore tecnico del Servizio Urbanistica del Settore n. 4 Assetto del Territorio – Ambiente;
5. di dare atto che l'Ufficio di Piano è composto da: Arch. Antonio Comuniello - Arch. Andrea Colli Franzone – Arch. Romina Guglielmi - Arch. Donatella Varallo;
6. di dare atto che responsabile del progetto è l'Arch. Antonio Comuniello, che si avvarrà del supporto di collaboratori e professionalità interne all'Amministrazione Comunale e di professionisti esterni per le consulenze specialistiche necessarie;
7. di dare atto che Responsabile unico del procedimento è l'Arch. Antonio Comuniello, Dirigente del Settore n. 4 Assetto del Territorio – Ambiente;
8. di trasmettere, ai fini dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale del 16/01/1995 n. 5 e s.m.i., copia della presente deliberazione con allegata la relazione programmatica alla Giunta Regionale Toscana ed alla Giunta Provinciale di Firenze.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Bachini Mario

Il Segretario Verbalizzante
f.to Fattori Fera

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì

Il Responsabile del Servizio
Fabio Malucchi

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione in data odierna viene pubblicata all'Albo pretorio, ove vi rimarrà per 15 giorni consecutivi e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, 1° comma, del Testo unico delle leggi D.Lvo, 18.08.2000, n. 267.

Lì

Il Responsabile del Servizio
Fabio Malucchi

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio come sopra indicato, giusta relazione del messo comunale, per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e che contro di essa non sono stati presentati reclami od opposizioni.

Lì

Il Responsabile del Servizio
f.to Fabio Malucchi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, terzo comma del D.Lvo. del 18.08.2000 n. 267.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma quarto del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267.

Lì

Lì

Il Responsabile del Servizio
f.to Fabio Malucchi

Il Responsabile del Servizio
f.to -